

medesima raggiungesse lo scopo di bonifiche redentrici.

In pari tempo la riforma organica del Genio civile egli presentò così ponderatamente studiata, che il Parlamento la accolse con plauso, e approvò con lusinghiero suffragio.

Questo utile tributo recato dal Genala alla legislazione ed all'amministrazione italiana fece sì che il paese ravvisasse in lui una forza poderosa, da cui attendeva i più benefici frutti.

Una integrità illibatissima, un vigoroso ingegno avvalorato da una vasta coltura in tutte le discipline politiche e sociali; una operosità eccezionale che rivelava quanto fosse in lui gagliardo il culto del dovere, adempiuto con lo slancio de' più alti sentimenti di abnegazione, come si vide nei lutti di Casamicciola; una parola pronta, peregrina, corretta, adorna; una condotta determinata dalla fermezza dei convincimenti; una cordialità di affetti che gli avea cattivato larghissime simpatie, erano queste eminenti doti ch'egli pose a servizio della causa liberale e che al presente ne fanno sentire grave, amarissima la perdita.

E per ciò quando un fulmineo morbo nel colpirlo l'uccise, grande fu la commozione in Italia, universale il compianto.

In quest'Aula che ricorda la sua maschia e severa persona, in cui sembra viva ancora la sua convinta parola, questo compianto è specialmente sentito e profondo; esso circonda la sua memoria di gratitudine perenne.

In segno di tale affetto e di tale gratitudine la Presidenza vi propone che in nome della Camera sia posta una corona di bronzo sulla tomba di lui, ed alla sua famiglia, alla rappresentanza della sua terra natale, siano mandate in nome della Camera quelle condoglianze che sono dettate dai più sinceri sentimenti degli animi vostri. Da ogni parte d'Italia, alla famiglia, alla terra natale del compianto collega, giunse l'eco del comune dolore per tanta perdita; ma cara fra tutte giungerà loro la parola della Rappresentanza nazionale, non soltanto perchè essa esprime la voce stessa della patria, ma anche perchè la Rappresentanza nazionale può dirsi più di chicchessia consapevole di ciò che era e poteva essere in avvenire l'uomo di Stato e sapiente che abbiamo perduto. (*Segni di approvazione*).

Ad un'altra famiglia vi proponiamo man-

dare le condoglianze della Camera; alla famiglia desolatissima di un altro ottimo nostro collega, crudelmente rapitoci esso pure, in verde età, l'avvocato Rodolfo Manganaro. Alla desolazione della sua famiglia può dirsi abbia risposto quella di un popolo; chè tutta l'isola d'Elba, col velo di lutto che parve tutta coprirla, e insieme con l'isola d'Elba la città di Livorno, mostrarono quale ricca eredità d'affetti abbia lasciato il valoroso soldato, il virtuoso cittadino.

Il Manganaro è stato infatti milite volontario, e dei più prodi, nelle tre campagne combattute dal 1859 in poi per l'indipendenza e l'unità della patria.

E poscia non vi fu opera patriottica alla quale non abbia partecipato coll'ardore di un animo generoso; non vi fu disinteressato ufficio che non abbia nobilmente adempiuto come avvocato, nelle aule della giustizia.

Il suo Comune nativo di Portoferraio, la Provincia di Livorno l'ebbero fra i più intelligenti e benemeriti rappresentanti, e nella presente Legislatura fu pure rivestito della Rappresentanza politica del primo Collegio di Livorno, poichè que' patriottici elettori credettero che ad animo ed intelletto più degno essa non potesse affidarsi.

Ed eletto, egli non esitò a trascurare la cura di una salute affranta per adempiere a costo della vita, il proprio dovere, e qui accorse e prese una parte notevole nell'importante discussione sulle Convenzioni marittime nello scorso febbraio.

Così fu nobilmente suggellata una vita, cui poche si videro uguali per amore alla patria, per rettitudine, per fermezza di carattere, per operosità tutta dedicata al pubblico bene. In nome di queste virtù anche alla memoria di Rodolfo Manganaro tributiamo il nostro omaggio riconoscente ed affettuoso. (*Segni di approvazione*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio. Il ricordo fatto dall'illustre nostro presidente dei grandi servizi resi alla patria da Francesco Genala sui campi di battaglia e nel Parlamento, basta a dimostrare la gravità della perdita che hanno fatto il Governo e il Parlamento intero, e la profondità del dolore, che debbono aver provato coloro che si onorarono di essere suoi colleghi.

Francesco Genala, come pochi altri forse,